

**Lanci Agenzia La Presse, a seguito della missione stampa organizzata da CIIM EurAsiaMed e Invest in Turkey, 11 Ottobre 2021 presso Palazzo di Venezia.**

\*Energia: governo Turchia, nostro Paese meno colpito rispetto all'Europa\* Energia: governo Turchia, nostro Paese meno colpito rispetto all'Europa Istanbul (Turchia), 11 ott. (LaPresse)- Crisi energetica e corsa dei prezzi della energia ? "La Turchia non è coinvolta come l'Europa". Lo ha detto Mehmet Fatih Kacir, viceministro della Industria e della Tecnologia della Turchia, rispondendo a una delegazione di giornalisti italiani a Istanbul, a una visita organizzata dall'Ufficio per gli Investimenti della Repubblica di Turchia."La Turchia è meno esposta, perché dispone di fonti di approvvigionamento diversificate e con contratti a lungo termine -dice il viceministro turco - Siamo consapevoli che ci sono problemi per l'Europa, ma noi non abbiamo un ruolo diretto", ha aggiunto spiegando che "per la Turchia non vede criticità a breve termine". ECO NG01 LCR/rib 111803 OTT 21

\*Auto: governo Turchia affianca aziende del Paese verso processo elettrificazione\* Auto: governo Turchia affianca aziende del Paese verso processo elettrificazione Istanbul (Turchia), 11 ott. (LaPresse) - "Il settore automotive entro il prossimo decennio con l'elettrificazione, la guida autonoma e le auto connesse affronterà una grande trasformazione". Lo ha detto Mehmet Fatih Kacir, viceministro della Industria e della Tecnologia della Turchia a una delegazione di giornalisti italiani a Istanbul, nel corso di una visita organizzata dall'Ufficio per gli Investimenti della Repubblica di Turchia."Seguiamo la trasformazione dell'automotive in direzione dell'elettrificazione - spiega il viceministro turco - e lavoriamo con le industrie internazionali del settore per trovare il modo con cui la nostra impresa del comparto automotive possa affrontare questo processo. La trasformazione del settore rappresenta un'opportunità, ma va gestito e guidato il cambiamento". "Incentiviamo - aggiunge il viceministro - le imprese impegnate a trasformare le loro attività in quella direzione e le imprese che fanno ricerca. L'automotive è rilevante nell'industria, non solo per la produzione di auto, ma anche nella componentistica". Nei prossimi anni in Turchia è previsto un importante aumento di vendite di veicoli elettrici, per questo il governo ha un piano "per portare le stazioni di ricarica in tutto il Paese, in tutte le città". ECO NG01 LCR/kat 111803 OTT 21

\*Imprese, Ciim a Draghi, Turchia ha bisogno di Italia e viceversa\* Imprese, CIIM a Draghi, Turchia ha bisogno di Italia e viceversa Istanbul (Turchia), 12 ott. (LaPresse) - Il presidente del Consiglio "Mario Draghi è una grande personalità. La Turchia ha bisogno dell'Italia e l'Italia ha bisogno della Turchia. Abbiamo molte cose da condividere e possiamo fare sinergia". Lo ha detto Aldo Kaslowski, Presidente della Confederazione degli imprenditori italiani nel mondo (CIIM), a una delegazione di giornalisti italiani a Istanbul, a un incontro durante la visita organizzata dall'Ufficio per gli Investimenti della Repubblica di Turchia. Kaslowski ha risposto a una domanda della stampa italiana che gli ha chiesto quale messaggio gli imprenditori di aziende italiane e investitori presenti in Turchia volessero inviare al premier Draghi, proprio nelle ore in cui il ministro degli Esteri Luigi Di Maio ha incontrato il Ministro per il Commercio turco Mehmet Mus a margine e alla vigilia della ministeriale G20 sul Commercio internazionale a Sorrento. ECO NG01 Lcr/ntl 121228 OTT 21

\*Imprese, Ciim a Draghi, Turchia ha bisogno di Italia e viceversa-2-\* Imprese, CIIM a Draghi, Turchia ha bisogno di Italia e viceversa-2- Istanbul (Turchia), 12 ott. (LaPresse) - "In molti Stati europei sono finite le opportunità, ma l'Italia e l'Unione possono crescere fuori dai confini dell'Europa, dove c'è la Turchia", ha detto Kaslowski. Il presidente CIIM ha poi parlato della Turchia come di "un paese delle opportunità, con i suoi problemi problemi nel breve, ma credo molto nella sua generosità e in futuro la Turchia può diventare un fornitore di energia dell'Europa". ECO NG01 Lcr/ntl 121228 OTT 21

\*Imprese, Ciim a Draghi, Turchia ha bisogno di Italia e viceversa-3-\* Imprese, CIIM a Draghi, Turchia ha bisogno di Italia e viceversa-3- Istanbul (Turchia), 12 . (LaPresse) - "Tra Italia e Turchia c'è un interscambio notevole, che a fine 2021 speriamo torni a 20 miliardi di dollari" in linea con il periodo prima del Covid", ha ricordato nell'occasione l'ambasciatore italiano in Turchia, Massimo Gaiani. L'ambasciatore Gaiani, presente all'incontro tenutosi a Palazzo Venezia, poi ha spiegato che "l'interscambio tra Italia e Turchia è doppio rispetto a quello tra Italia e Giappone e la Turchia si posiziona come quinto partner dell'Italia al di fuori dell'Europa", sottolineando che la Turchia è un trait d'union tra Asia ed Europa. "Italia e Turchia - ha aggiunto - hanno industrie manifatturiere molto collegate". ECO NG01 lcr/ntl 121254 OTT 21

\*Auto: Fontana Pietro Spa, Joint venture? Noi partner marchi luxury car\* Auto: FONTANA Pietro Spa, Joint venture? Noi partner marchi luxury car Istanbul (Turchia), 13 ott. (LaPresse) - Tra le realtà italiane che hanno scelto di investire in Turchia c'è anche FONTANA Pietro (FONTANA Group), azienda internazionale attiva nel settore dell'automotive, nella produzione di stampi e stampaggio e assemblaggio per il settore Luxury car. Un gruppo che vede protagoniste tre generazioni della stessa famiglia ed è presente oltre che in Italia (nel lecchese) e in Turchia, anche in Romania. FONTANA è una realtà che si occupa principalmente dell'engineering e della costruzione di stampi per i segmenti Luxury e Premium del settore automobilistico, nonché della produzione di componenti in alluminio di carrozzerie, sempre per il segmento Luxury. A questo si affianca anche l'attività di design e produzione di arredi moderni, in alluminio e metallo attraverso il marchio Altreforme. "Siamo aperti a chi riconosce il nostro valore, il valore che l'azionista ha realizzato e a chi condivide con noi la visione del futuro e mira a portare l'azienda sempre più in alto", ha detto Walter FONTANA, presidente e ceo di FONTANA Pietro (azienda di FONTANA Group), a una delegazione di giornalisti italiani che, in occasione di un incontro nello stabilimento turco durante la visita organizzata dall'Ufficio per gli Investimenti della Repubblica di Turchia nel Paese, gli chiedeva di possibili joint venture. L'approccio alla crescita con programmi di sviluppo pluriennali caratterizza negli anni la filosofia del gruppo. "La responsabilità di un'azienda leader di mercato come la nostra che ha instaurato nel corso degli anni business partnership con aziende e marchi di primo livello nei settori Premium e Luxury del mercato automotive - prosegue - ha il dovere di guardare sempre al futuro in un'ottica di crescita con piani di sviluppo pluriennali". In un anno difficile come il 2020 pandemico e come il 2021 ancora alle prese con il Covid, l'azienda ha lavorato cercando di recuperare settori di mercato come quello delle auto di lusso dove le richieste non sono venute meno rispetto ad altri settori dove nei mesi più duri della pandemia le commesse erano diminuite. (segue) CRO NG01 lcr/kat 131025 OTT 21

\*Auto: Fontana Pietro Spa, Joint venture? Noi partner marchi luxury car-2-\* Auto: FONTANA Pietro Spa, Joint venture? Noi partner marchi luxury car-2- Istanbul (Turchia), 13 ott. (LaPresse) - L'azienda, creata nel 1956 da Pietro FONTANA come officina per lavorazioni meccaniche e di tranciatura e che negli anni Settanta, coi figli Walter e Marco FONTANA (oggi rispettivamente Presidente e Vicepresidente Tecnico), si è affermata nel settore automobilistico come player di primo piano per la costruzione di stampi, e oggi produce scocche per auto del segmento "premium". E ha come clienti le principali case automobilistiche mondiali, tra cui Bmw e Audi, e del segmento "lusso", con Ferrari, Maserati, Aston Martin e vetture esclusive. E, tra queste, Lamborghini e Aston Martin sono stati acquisiti nel periodo pandemico. "FONTANA oggi - sottolineano dal Gruppo - non è visto solo come un fornitore, ma come un partner strategico". "Nel 2020 abbiamo registrato un fatturato di 118 milioni di euro, di 130 nel 2021. Il calo del 2020 sul 2019 è stato del 15/20%", ha spiegato Stefano FONTANA, vice presidente per innovazione e cambiamento, terza generazione della famiglia di imprenditori. Sulla scelta di investire all'estero in Turchia, oltre che in Romania, la compagnia tiene a sottolineare "non abbiamo dismesso la fabbrica in Italia, dove avviene stampaggio e assemblaggio. Abbiamo dunque deciso di fare la fase successiva in Italia. Stampaggio e assemblaggio, dopo avere prodotto gli stampi. In Italia inoltre c'è la attività di ricerca e sviluppo". "Il nostro - spiegano - è un gruppo di circa mille persone, con una crescita costante di circa l'11% del personale. La parola d'ordine è innovazione", dall'engineering alla costruzione degli stampi, attraverso lo stampaggio a

freddo e a caldo fino all'assemblaggio di elementi di ossatura interna. CRO NG01 lcr/kat 131025 OTT 21

\*Turchia: imprenditori, sappiamo gestire inflazione. Ma Erdogan licenzia membri banca centrale, giù lira/PREVISTO\* Turchia: imprenditori, sappiamo gestire inflazione. Ma Erdogan licenzia membri banca centrale, giù lira/PREVISTO Di Laura Carcanol Istanbul, (Turchia), 14 ott. (LaPresse) L'alta inflazione come fattore di rischio per chi fa impresa e investe in Turchia? "Le aziende presenti da tempo in Turchia sanno come gestire l'inflazione. I nuovi investitori possono attrezzarsi per farlo col proprio management finanziario". Parola di Simone Kaslowski, Presidente di Tusiad, l'associazione degli imprenditori turchi, che lo ha detto in occasione di un incontro a Istanbul con una delegazione di giornalisti italiani, organizzato durante una visita promossa dall'Ufficio per gli Investimenti della Repubblica di Turchia, rispondendo a chi gli chiedeva del rischio finanziario per chi investe in Turchia. Parole che arrivano proprio nelle ore in cui il presidente turco Recep Tayyip Erdogan ha annunciato la decisione di licenziare tre membri della Commissione di politica monetaria della banca centrale del Paese, informando di aver nominato già due sostituiti. La lira turca è così precipitata al nuovo minimo record di 9,18 lire contro il dollaro. Dall'inizio dell'anno la valuta nei confronti della moneta Usa ha ceduto quasi il 18%, affossata anche da un balzo dell'inflazione, pari a quasi il 20%. Il mese scorso la banca centrale della Turchia, seguendo la linea di Erdogan, ha tagliato, a sorpresa, i tassi di interesse dal 19% al 18%, nonostante il balzo delle pressioni inflazionistiche. E in Turchia a settembre l'inflazione ha registrato +19,58% su base annua, secondo i dati diffusi dall'Istituto turco di statistica (TUIK). Per quanto riguarda poi il dato dell'inflazione mese su mese, i prezzi al consumo nel Paese a settembre sono saliti dell'1,25%, dopo un +1,12% del mese precedente. "In Turchia - ha detto il numero uno degli imprenditori turchi all'incontro con la stampa italiana interpellato sui rischi finanziari nel Paese per gli investitori e le imprese - l'instabilità finanziaria e i problemi di inflazione ci sono sempre stati e la comunità economica turca sa come gestire il proprio business". E mentre i mercati non hanno reagito bene ai licenziamenti alla banca centrale turca, formalmente un'istituzione indipendente, lo sguardo è non solo alla situazione interna, ma al contesto macroeconomico Internazionale. "L'inflazione è oggi un problema anche in Europa, e negli Usa e in altri Stati che dovranno gestirlo", ha poi rimarcato il presidente di Tusiad. "La Turchia come l'Europa è uscita dalle crisi più forte di prima", ha aggiunto l'organizzazione imprenditoriale Tusiad. L'associazione imprenditoriale turca Tusiad ha poi rimarcato che l'alta inflazione per chi investe può non solo essere vista come fattore di incertezza, ma può anche far sì che la Turchia rappresenti "una opportunità". ECO NG01 LCR/taw 142111 OTT 21

\*Turchia: quando impresa è donna, dalla 'Mecenate' alla manager 'nerd' dell'automotive/PREVISTO\* TURCHIA: quando impresa è donna, dalla 'Mecenate' alla manager 'nerd' dell'automotive/PREVISTO Di Laura Carcanol Istanbul (TURCHIA), 15 ott. (LaPresse) - Dall'incubatore dove si sviluppano soluzioni innovative per l'automotive alla culla delle idee sostenibili e inclusive, a Istanbul, il passo è breve. Anzi brevissimo, se non fosse per il traffico intensissimo della città turca, a cui, in certe ore di punta, in una metropoli di 15 milioni di abitanti, ci si deve quasi arrendere. Siamo negli uffici di Fark Labs, investitore turco con un focus sulla mobilità condivisa, guida autonoma, connettività ed elettrico, tutto fortemente legato all'automotive. Un settore impattato dalla pandemia, dalla crisi dei chip e da altre carenze di approvvigionamenti. A Fark Labs lo sguardo è comunque al futuro. E lo si respira entrando nella sede che comunica coi colori, che delineano gli spazi con precise scelte cromatiche. Ad attendere a Fark Labs una delegazione di giornalisti italiani a Istanbul, in occasione di un incontro organizzato durante la visita promossa dall'Ufficio per gli Investimenti della Repubblica di TURCHIA, c'è Ahu Serter, presidente di Fark Holding, che controlla Farplas, società turca di componentistica per l'automotive nata nel 1968 e tra i fornitori di Fca. Ahu Serter, fondatrice di Fark Labs e presidente del consiglio di amministrazione di Farplas Automotive, riceve la stampa con un sorriso e un piglio deciso e porge un biglietto da visita multicolor che sotto il suo nome recita 'mother of all Things'. L'imprenditrice parla di "opportunità in TURCHIA" che deriva anche dalla fase della pandemia in cui diverse "catene di valore e di approvvigionamento si riconfigurano, con in più la crisi dei chip

attesa trascinarsi sino alla seconda metà del 2022". "Possiamo così inserirci nello spazio di mercato che era di fornitori cinesi, visto che siamo più vicini, e abbiamo manodopera qualificata e realizziamo prodotti di qualità", spiega. Ecco perché "la nascita di Stellantis dalla fusione tra Fca e Psa per noi è una grande opportunità", anche di allargare la base del mercato, aggiunge la manager. Farplas ha 4 centri di ricerca e 10 siti produttivi. La compagnia nel 2019 ha registrato ricavi per 250 milioni di euro e conta 4 centri di ricerca e 10 siti produttivi. E al gruppo turco fa riferimento appunto anche Fark Labs. Serter, che si definisce imprenditrice 'nerd' sul sito web del gruppo, spiega che Fark Labs parte dall'analisi "dei trend contemporanei che delineano una crescente domanda di mobilità e di cambiamento dell'automotive. E anche le start-up sono pioniere di questa trasformazione attraverso processi decisionali rapidi come Tesla e altre nuove società di veicoli elettrici". Per la manager e capitano di impresa turca l'elettrico quindi è particolarmente importante per Fark Labs, ma il focus è anche sulla produzione di parti di veicoli, con tecnologie innovative, illuminazione e vernici. Intanto il player turco ha investito 4 milioni di dollari in 15 startup. E il gruppo mira al miliardo di euro di fatturato per il 2028, prevedendo anche l'ingresso nei mercati cinese e statunitense. Tra i maggiore clienti attualmente ci sono Toyota, Renault, Hyundai e Ford. Le previsioni - sottolinea Serter - dicono che nel 2030 il 96% dei nuovi veicoli sarà basati sulla connettività, il 79% sarà autonomo almeno livello 2; il 26% delle nuove auto vendute sarà elettrico. Fark Labs dalla delegazione di giornalisti del Belpaese si congeda annunciando "di voler collaborare con Start-up, Istituzioni e aziende italiane per dare un grande contributo all'ecosistema della mobilità europea". Ma a Istanbul a fare impresa con una forte leadership al femminile c'è anche Zeynep Bodur Okyay, Presidente e ceo del gruppo internazionale Kale, fondato dal padre Ibrahim Bodur, che nel 1957 ha creato una fabbrica di ceramica, il cui edificio è rimasto simbolo del Gruppo che oggi conta oltre 5 mila addetti ed è un brand in 100 paesi. Ed è in quel palazzo alto e stretto che l'imprenditrice accompagna la stampa illustrando la storia aziendale e i suoi progetti: lo fa sulle scale, piano dopo piano, come se facesse visitare la casa di famiglia. L'Italia per Zeynep Bodur "è un paese europeo che ha un posto speciale nel nostro cuore. Il mio successo è dovuto non solo alla mia famiglia, ma anche alla mia scuola e ai miei insegnanti". E infatti ha studiato nelle scuole italiane a Istanbul. "Conoscere questa lingua e questa cultura antica - dice - mi ha portata a comportarmi come se fossi una di loro". Kale Group - spiega - fin dalla sua nascita ha adottato una strategia di esportazione a livello internazionale, diffondendo i suoi prodotti in tutta Europa" e oltre. Ma per la presidente di Kale Group fare impresa è anche investire sui giovani talenti, sulla promozione del lavoro delle donne e sulla sostenibilità. Una nuova forma di mecenatismo, in fondo, che evoca una idea di imprenditorialità, ben radicata nel passato, proiettata al futuro e anche un po' visionaria, forse. E così in cantiere per l'imprenditrice, che ha già reso possibile l'avviamento di cooperative femminili nelle zone decentrate della TURCHIA e che fa parte dell'International Advocacy Caucus (IAC), l'organismo internazionale del B20, c'è anche un villaggio "totalmente sostenibile". Perché donne e clima sono due sfide che procedono parallele.

ECO NG01 lcr/alm 152057 OTT 21